

**Lunedì dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa**

**Lectio : Atti degli Apostoli 1, 12 - 14**

**Giovanni 19, 25 - 34**

### **1) Orazione iniziale**

Dio, Padre di misericordia, il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce, ci ha donato la sua stessa Madre, la beata Vergine Maria, come nostra Madre; concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore, sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini.

### **2) Lettura : Atti degli Apostoli 1, 12 - 14**

*[Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.*

### **3) Riflessione su <sup>3</sup> Atti degli Apostoli 1, 12 . 14**

- Il luogo dell'Ascensione è collocato sul monte degli ulivi: da qui è iniziata la passione, qui, con l'ascesa al cielo, è iniziato il trionfo totale di Gesù, vincitore del peccato e della morte.

L'indicazione del cammino di un sabato ci ricorda che l'Ascensione avviene, secondo il calcolo giudaico, all'interno del confine cittadino di Gerusalemme ovvero a circa ottocento metri dalle mura: così Luca riconduce nella città anche l'ultimo evento terreno della vita di Gesù.

Poi il gruppo si ritroverà a Gerusalemme per l'avvenimento fondamentale della nuova Chiesa: la discesa dello Spirito Santo (At 2).

L'indicazione del piano superiore della casa indica che nella tradizione giudaica vi si svolgono le riunioni di studio e di preghiera.

La presenza di Maria, accostata all'annuncio del battesimo in Spirito ("Avrete forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni.1,8") ricorda il momento dell'annunciazione di Maria (Lc 1,35: "lo Spirito Santo scenderà su di te e su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo").

I discepoli obbediscono al comando di aspettare a Gerusalemme e si radunano insieme: sono ricordati qui tre gruppi di persone: gli apostoli, il gruppo di donne di cui dovevano far parte, con Maria, le mogli degli apostoli ed alcune discepole che hanno seguito Gesù e che Luca ricorda; infine sono ricordati i fratelli di lui: la parentela rimasta abbastanza estranea al gruppo di Gesù e che invece le apparizioni del risorto hanno riunito in un unico gruppo. I familiari arrivano, anzi, ad assumere ben presto anche la direzione della comunità dei discepoli quando Giacomo subentra a Pietro.

Luca continua ad insistere molto sull'unanimità della preghiera che significa attesa del compimento, e quindi per loro, gioia per i fatti avvenuti e preparazione per ciò che questa comunità dovrà compiere, come progetto che il Signore aprirà loro. La preghiera rinsalda le fragilità di cui i discepoli sono consapevoli e permette loro di ripensare profondamente al messaggio che il Signore Gesù ha loro, passo passo, insegnato.

- La liturgia di questa giornata si snoda tutta intorno alla figura del Cristo che avvolto da una nube ascende al cielo.

Cristo siede ora alla destra del Padre, ma continua la sua missione nella Chiesa attraverso lo Spirito. Bellissima l'immagine dei discepoli, uomini di Galilea, che alzano lo sguardo al cielo e sono

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Raffaello Ciccone .

sbalorditi perché non vedono più il Cristo: solo lo Spirito farà loro capire la presenza perenne di Cristo nel mondo. Come lo avete visto salire al cielo così lo rivedrete quando verrà nuovamente.

Nella prima lettura tratta dagli Atti degli apostoli, Luca specifica come nel suo vangelo abbia descritto tutto quello che Gesù ha fatto e detto durante la sua vita terrena, sino al giorno in cui ascese al cielo.

Dopo la sua risurrezione apparve ai discepoli molte volte durante i quaranta giorni successivi con molte prove e parlava loro del regno di Dio, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, perché fra pochi giorni avrebbero ricevuto lo Spirito Santo promesso dal Padre.

Gli apostoli chiesero poi se era quello il tempo in cui sarebbe stato ricostruito il regno di Israele, ma Gesù rispose loro che solo il Padre conosceva i tempi, ma che attraverso lo Spirito avrebbero ricevuto la forza per testimoniare a Gerusalemme, in tutta la Giudea, nella Samaria e fino ai confini della terra.

Mentre parlava fu avvolto da una nube ed elevato in alto e loro rimasero a guardare con i volti alzati. Apparvero loro due uomini in bianche vesti che dissero loro di non guardare il cielo perché come lo avete visto andare in cielo, allo stesso modo lo rivedrete quando ritornerà.

Luca, oltre al vangelo, scrive un secondo libro nel quale racconta la vita della prima comunità cristiana, in particolare quella di Gerusalemme, che possiamo considerare la prima Chiesa originaria.

Luca racconta come vivevano queste persone nella fraternità, nella preghiera, nella condivisione dei beni, La liturgia di questa domenica ci racconta non solo come vivevano in privato fra loro, ma anche il passaggio delle consegne da parte di Cristo ai discepoli, essi ora dovranno testimoniare con la propria vita la Parola che Cristo ha trasmesso loro per mezzo dello Spirito.

L'ascensione al cielo di Gesù segna il passaggio della testimonianza da lui alla Chiesa, a tutti coloro che credono, non solo ai sacerdoti, ma anche a tutti i laici che come i discepoli devono testimoniare il proprio credo con la vita quotidiana. Gesù appare dopo la risurrezione molte volte ai discepoli, proprio per dimostrare che era lui il risorto; anche quando si trova con loro e chiede da mangiare lo fa per dimostrare che è risorto con il suo corpo.

Cristo non è più vivo, in carne e ossa, fra i discepoli, ma resterà con ogni uomo attraverso lo Spirito. Anche la rappresentazione con cui Gesù ascende al cielo è segno della presenza di Dio Padre; infatti, Cristo ascende avvolto nella nube, segno della volontà di Dio.

Ai discepoli non è dato però sapere quando sarà il tempo della ricostruzione del regno, perché quella notizia è riservata solo al Padre, solo Dio lo sa; essi devono vivere nella speranza della risurrezione e nella consapevolezza della testimonianza missionaria.

La missione della Chiesa non inizierà prima della venuta dello Spirito Santo. La nube nella bibbia è segno della presenza di Dio, per questo vedono il Cristo avvolto in una nube salire al cielo, salire verso Dio.

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 19, 25 - 34**

*In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.*

**5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 19, 25 - 34**

● Il 21 novembre 1964, a conclusione della terza Sessione del Concilio Vaticano II, dichiarò la beata Vergine Maria «Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei Pastori, che la chiamano Madre amantissima». La Sede Apostolica pertanto, in occasione dell'Anno Santo della Riconciliazione (1975), propose una messa votiva in onore della beata Maria Madre della Chiesa, successivamente inserita nel Messale Romano; diede anche facoltà di aggiungere l'invocazione di questo titolo nelle Litanie Lauretane (1980). Papa Francesco, considerando attentamente quanto la promozione di questa devozione possa favorire la crescita del senso materno della Chiesa, come anche della genuina pietà mariana, ha stabilito nel 2018 che la memoria della beata Vergine Maria, Madre della Chiesa, sia celebrata dal Calendario Romano nel Lunedì dopo Pentecoste.

● «In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé».

Non c'è molto da aggiungere alla scena raccontata dal vangelo di Giovanni. È lo stesso Giovanni presente in quella scena. È lui l'esecutore testamentario di Cristo, colui che ha la fortuna di disporre

Dalle mani di Giovanni in poi, di mano in mano, questa Madre ha attraversato tutta la storia e tutta la Chiesa ed è divenuta davvero la Madre della Chiesa. Ovunque c'è un discepolo, lì c'è anche la Madre, perché è volontà di Cristo che Sua Madre ci faccia da madre. E una madre sa esserlo soprattutto nell'ora della prova e nell'ora del buio. Si comprende allora come mai nella preghiera dell'Ave Maria noi fin da bambini ripetiamo: «prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte».

È il nostro modo di ricordarci che tutto quello che viviamo qui è contenuto, per volontà di Gesù stesso, nell'abbraccio della Madre. Ci si può salvare senza Maria? Io risponderei con un'altra domanda: Si può vivere senza una madre? Sì, si può; ma quanto è difficile. Ma ricorda che se sei in Croce, lì sotto c'è certamente Lei.

● 25 Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

Le donne accanto a Gesù nell'ora della morte sono quattro, come quattro erano i soldati. Tra le donne prima è la madre di Gesù. Giovanni l'ha ricordata solo nell'episodio delle nozze di Cana (2,1-5) e non ne indica mai il nome. Vi è poi la sorella di sua madre, di cui non sappiamo niente. Terza è Maria madre (alcuni testi dicono moglie) di Cleopa, forse uno dei due discepoli di Emmaus (Lc 24,18). Infine abbiamo Maria di Magdala, a cui Giovanni attribuisce un ruolo importante la mattina di Pasqua (Gv 20,1-18), ma che non ricorda mai prima di questo passo. La conosciamo grazie agli altri Vangeli.

● 26 Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

Personaggio principale è però la madre di Gesù e accanto a lei compare un altro personaggio chiave, il discepolo che egli amava. Di costui si comincia a parlare nel capitolo 13 durante l'ultima cena. Il gesto di Gesù è ovvio: prima di morire vuole assicurare alla madre un sostegno, affidandola al Discepolo. La leggenda secondo la quale Maria avrebbe seguito l'apostolo Giovanni fino all'Asia Minore riflette questa comprensione del testo.

● 27 Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Due elementi mettono in forte relazione questo testo con quello delle nozze di Cana: la presenza di Maria, chiamata Donna, e il riferimento all'ora. Là non era ancora giunta l'ora. Qui si compie. La figura di Maria in questo contesto si è prestata a numerose interpretazioni. Si può dire che rappresenta Israele, il popolo che attendeva l'intervento salvifico di Dio. Il discepolo prediletto

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Luigi Maria Epicoco in [www.fededuepuntozero.com](http://www.fededuepuntozero.com) - Monastero Domenicano Matris Domini

invece è Giovanni, il depositario della Rivelazione. Gesù affida dunque Israele all'evangelista, al testimone veritiero, il depositario della Parola rivelata.

● 28 Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete».

Questo versetto ci conferma che Gesù ha vissuto la sua Passione con piena consapevolezza, quasi guidandola da regista. Tutto è compiuto, ma c'è ancora qualcosa da compiere per portare a compimento la Scrittura. La frase è ridondante e attira l'attenzione su questo compimento. Egli dice? Ho sete?, cosa ovvia in una persona che sta per morire in quelle condizioni, ma ci riporta al Sal 69,22?quando avevo sete mi hanno dato da bere aceto?. Si tratta dell'ultima delle prove a cui secondo l'Antico Testamento viene sottoposto il Giusto Servo di Dio. Gesù fino all'ultimo respiro vuole compiere la volontà del Padre.

● 29 Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

Il gesto dei soldati non è derisorio come nei Sinottici. Stranamente si trovava nei pressi della croce un vaso di aceto.

● 30 Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Compiuta anche l'ultima profezia Gesù dice? E' compiuto?. La sua missione è stata portata a termine. Il termine è quello di Gn 2,2. Ci riporta all'opera della creazione. Gesù con la sua morte ha portato a termine la nuova creazione, il dono della comunione divina fatto agli uomini.

Gesù china il capo ed emette lo spirito. Si tratta di un atto posto deliberatamente. Gesù rimane attivo anche nel suo morire. Egli realizza così ciò che aveva detto di sé nel discorso del Buon Pastore: Nessuno mi toglie la vita, ma io la depongo da me stesso Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla? (Gv 10,18). Lo spirito che consegna è lo spirito vitale, ma i lettori credenti vi possono leggere un'anticipazione del dono dello Spirito Santo.

### **6) Per un confronto personale**

- Tu che hai posato il tuo sguardo sull'umile donna di Nazaret, fa' che anche noi sappiamo rivolgere la nostra attenzione ai più piccoli e ai più dimenticati nella nostra società. Noi ti preghiamo ?

- Tu che non deludi le attese di quanti confidano nella tua parola, fa' che per l'impegno di tutti i credenti si instauri in questo mondo una convivenza più giusta e più umana. Noi ti preghiamo ?

- Tu che disperdi i superbi e rovesci i potenti dai loro troni, illumina le menti e converti i cuori di quanti hanno la responsabilità dei popoli e delle nazioni. Noi ti preghiamo ?

- Tu che colmi di beni gli affamati e rimandi i ricchi a mani vuote, fa' che la scortesia dell'egoismo, dello spreco e dell'indifferenza sia superata dalla civiltà della giustizia e della solidarietà fra i popoli. Noi ti preghiamo ?

- Tu che sei fedele alla tua misericordia, ricordati di quanti sono feriti nel corpo e nello spirito e converti i nostri cuori alla fraterna carità. Noi ti preghiamo ?

- Signore Dio, che hai voluto Maria partecipe della gloria del tuo Figlio risorto, fa' che per sua intercessione possiamo un giorno anche noi godere della pienezza di vita nella gloria dei tuoi santi. Noi ti preghiamo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 86**  
**Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!**

*Sui monti santo egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.*

*Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!  
Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda ».*

*Il Signore registrerà nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te tutte le mie sorgenti».*